

Hochschule für Musik und Tanz Köln - Hochschulbibliothek

Miserere

Basili, Francesco

Lipsia, [1828]

Vorwort

[urn:nbn:de:hbz:kn38-308](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:kn38-308)

M 9948 R 1403

Lettera dell'autore.

Sunt delicta tamen, quibus ignovisse velimus. HOR.

Ogn'uno sa, che nei primi tempi si cantavano gli uffizj divini colle sole voci, ed in seguito s'introdussero gli organi, e quindi ogni sorta di stromenti. Duplice per tanto si riconobbe lo stile a cappella, cioè con le soli voci, e con l'organo ed altri stromenti. Il primo fu trattato dai buoni autori col solo genere diatonico, schivando il misto e i modi trasportati, che importano diesis, o b molli, perchè le voci senz'ajuto d'alcuno stromento trovavano somma difficoltà nell'intonazione. Si fissarono adunque della regole, che obbligavano a tessere tali composizioni nella maniera la più facile e naturale, camminando sempre per le modulazioni del diatonico, e sfuggendo più che fossa possibile gli accidenti. Questi non solo rendevano gran difficoltà per l'intonazione, ma anche asprezza agli ascoltanti. L'abitudine diversa ha in oggi cambiato l'effetto, e sembra per fino svanita in parte la difficoltà, poichè in teatro si cantano dalle sole voci, alcune modulazioni, che i nostri antichi avrebbero stimate impossibili ad intonarsi, e forse in qualunque maniera ne sarebbero rimasti disgustati, mentre gli odierni le sentono con diletto, non eccettuando nemmeno l'abuso di dissonanze. Trovandomi io costretto per adempire all'obbligo del mio impiego in questa cappella, di scrivere un Miserere senza stromenti, fra la gran disparità del gusto dominante, ed il sistema prescritto ed osservato da tanti nomini celebri, de quali il principe fu Pier Luigi Palestrina, vero luminare della musica di tal genere; ho procurato, per non stancare l'udienza, di adattarmi alla corrente, studiando più che ho potuto la facilità nelle modulazioni, che mi hanno dettato il mio genio e l'espressione della parola; ma facile difficile est.